

## ARTE

# Chi l'ha visto? Con Golia la «scomparsa» si fa arte

*Alla Controra il film che racconta tre misteriose settimane*

Si può sparire da New York il 14 gennaio del 2005, senza lasciare alcuna traccia, per riapparire, improvvisamente, il 7 febbraio alla Royal Academy of Arts di Copenhagen? Si può eludere qualunque tracciabilità, pensiamo solo all'acquisto di un biglietto aereo, del treno o di qualunque altro mezzo di trasporto, per esempio, o più paradossalmente evitare anche solo le formalità connesse ai rigidi e ossessivi controlli doganali? Si può. E senza dover necessariamente immaginare trame terroristiche. Lo ha fatto Piero Golia uno dei più accreditati giovani artisti contemporanei, napoletano, classe 1974, da tempo a Los Angeles, che della provocazione eccentrica ha fatto un po' la cifra di tutti i suoi lavori. Come «The Vanishing» appunto, l'ultimo avventuroso viaggio ricostruito dal filmmaker Filippo Barbieri che stasera sarà proiettato, in anteprima per l'Italia, alla «Controra», lo spazio gestito da Mao evening (piazza Trinità alla Cesarea 231), a partire dalle 20 e fino alle 24, ingresso libero. Un viaggio, o meglio la rappresentazione di un viaggio (il documentario ha una durata di 30 minuti) che non mostra mai l'artista in persona ma ricostruisce, attraverso interviste a incastro, quell'incredibile percorso affrontato solo con un bagaglio in materiale impermeabile, un sacco a pelo e un paio di scarpe speciali. Con l'aiuto indispensabile di due esperti, il generale Umberto Rametto, specializzato nelle localizzazioni di persone apparentemente scomparse e di Francesco Lanzotti, psicologo criminale. Mostrato per la prima volta alla Galerie Cosmic di Parigi, lo scorso anno, insieme con alcuni tessuti e cartoline e con il titolo di «Postcards from the Edge», il film è per metà performance e per il resto «messa in atto di potenzialità». Con una sorpresa finale, assolutamente segreta e l'obiettivo dichiarato di stupire con quella sagace ironia che avevamo già apprezzato nella prima opera di Golia, una mensola del soggiorno di casa sua con «tanti oggettini carini» esposta in una collettiva alla Cappella Pappacoda. Da allora in poi le sue opere sono state esposte nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo, da Torino a Los Angeles, da Parigi a Miami. La proiezione di «The Vanishing» sarà un evento unico, inserito nella fitta programmazione che ogni mercoledì la Mao dedica alla videoarte. Da segnalare l'appuntamento del 31 ottobre con la presentazione della piattaforma Flixer, software di editing e mix video in open source. Ideato dai romani Bluecheese in occasione di un invito di Achille Bonito Oliva a partecipare alla Biennale di Valencia nel 2001, sarà presentato da Jemma, video dj e artista romana che per l'occasione farà anche una dimostrazione con un video nuovo, Moana Porno Pizza, una metafora sull'utilizzo del porno nelle relazioni sociali oggi.

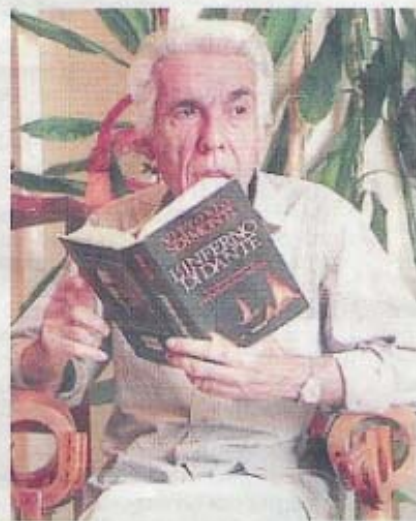
Melania Guida



Qui sopra, Piero Golia; a fianco, un fotogramma del film che sarà proiettato stasera

## L'ANNUNCIO

### A Castel dell'Ovo cento opere di Mario Persico



Mario Persico

Dedicare oggi una mostra antologica a Mario Persico significa non solo rendere omaggio ad uno dei più interessanti artisti napoletani, ma anche riflettere sulla ricchezza artistica di Napoli. L'inaugurazione dell'evento è prevista per il 17 ottobre a Castel dell'Ovo; l'esposizione, curata da Mario Franco, è promossa dalla Regione Campania e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e organizzata da Civita. Accanto alla tradizionale esposizione di opere — circa un centinaio di opere dipinte più disegni e strutture mobili tridimensionali — la mostra intende offrire al visitatore una serie di supporti e documenti in grado di disegnare il percorso storico-esistenziale delle opere stesse dell'artista che le ha concepite. Appese alle pareti, bacheche esporranno, quindi, documenti, testimonianze, riviste, manifesti, collezioni di gruppi e di movimenti che si sono avvolti alle problematiche dell'arte contemporanea.